

Mese di maggio

LA LOTTA PER LA SANTITÀ, NEL COMBATTIMENTO E NELLA VIGILANZA

Resistere alla tentazione e annunciare il Vangelo

Guida

Ci mettiamo in preghiera per chiedere al Signore il dono del discernimento nelle scelte quotidiane e nella prospettiva esistenziale.

Invochiamo la Sapienza che viene dall'alto per poter scrutare il vivere umano secondo la rivelazione divina.

Il Signore trasformi e rinnovi la nostra mente; ci aiuti ad esaminare tutto e a ritenere ciò che è buono e ci arricchisca con il dono del discernimento degli spiriti.

Maria, Madre del buon consiglio, ci aiuti a sperimentare le attenzioni che favoriscono la fioritura dei doni presenti in noi e negli altri per l'edificazione del Corpo di Cristo.

Canto di esposizione

Pane del Cielo sei Tu, Gesù, via d'amore: Tu ci fai come Te.

No, non è rimasta fredda la terra:

Tu sei rimasto con noi

per nutrirci di Te, Pane di Vita;

ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità.

(breve silenzio di adorazione personale)

Invocazione allo Spirito

Spirito che aleggi sulle acque, calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti,
il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

(Frère Pierre-Yves di Taizé)

(breve silenzio di adorazione personale)

Lettura dalla GAUDETE ET EXULTATE di Papa Francesco (n. 166-175)

Riconoscere i tempi di Dio e la sua grazia, per non sprecare le ispirazioni del Signore

È vero che il discernimento spirituale non esclude gli apporti delle sapienze umane, esistenziali, psicologiche, sociologiche o morali. Però le trascende. E neppure gli bastano le sagge norme della Chiesa. Ricordiamo sempre che il discernimento è una grazia. Anche se include la ragione e la

prudenza, le supera, perché si tratta di intravedere il mistero del progetto unico e irripetibile che Dio ha per ciascuno e che si realizza in mezzo ai più svariati contesti e limiti. Non è in gioco solo un benessere temporale, né la soddisfazione di fare qualcosa di utile, e nemmeno il desiderio di avere la coscienza tranquilla. È in gioco il senso della mia vita davanti al Padre che mi conosce e mi ama, quello vero, per il quale io possa dare la mia esistenza, e che nessuno conosce meglio di Lui. Il discernimento, insomma, conduce alla fonte stessa della vita che non muore, cioè «che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Gv 17,3). Non richiede capacità speciali né è riservato ai più intelligenti e istruiti, e il Padre si manifesta con piacere agli umili (cfr Mt 11,25). (n. 170).

Commento

Nella vita ogni essere umano è spesso posto davanti a una scelta. Il mito greco di Ercole al bivio, invitato a scegliere il proprio cammino, è molto eloquente su questa esperienza universale. Ma come facciamo a sapere se la nostra scelta è per il bene o per il male, per la vita o per la morte, come ci ricordano anche le Scritture? Attraverso l'arte del discernimento.

Il termine "discernimento", che agli orecchi dei più risulta oggi ermetico, parola caduta nell'oblio, in verità è stato sempre ben presente nella vita monastica e nella spiritualità ignaziana.

Dono dello Spirito Santo, veniva considerato dai padri del deserto la «migliore di tutte le virtù». Per questo è indispensabile tornare a esercitarsi in quest'arte così essenziale per la vita cristiana e non, affinché la nostra esistenza, nonostante i limiti e le fragilità, giunga a compimento e sia un "amen" sincero e convinto alla volontà del Signore.

Operare il discernimento è essere introdotti alla lettura dei segni della vita quotidiana. Il Dio di Gesù Cristo ci parla sempre – come singoli e come popolo di Dio – in tempi diversi e in svariati modi: attraverso Scrittura e tradizione, profeti e messaggeri, esperienza e ragione, natura e avvenimenti. Ebbene, il discernimento è la pratica spirituale che tenta di capire e di interpretare ciò che Dio cerca di dirci.

Potremmo esprimerlo così: quando siamo saldi nella preghiera e nella solitudine e siamo parte di una comunità di fede, nella vita quotidiana – mentre ci sforziamo di trovare risposte agli interrogativi spirituali – ci vengono dati dei segni. I libri che leggiamo, la natura di cui possiamo godere, le persone che incontriamo e gli avvenimenti che sperimentiamo contengono segni della guida che Dio esercita nei nostri confronti.

LETTURA BIBLICA: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (12, 1-2)

Vi esorto fratelli per la misericordia di Dio ad offrire i vostri corpi quale sacrificio vivo, santo, gradito a Dio, come vostro culto spirituale. E non vogliate conformarvi a questo mondo, ma trasformatevi col rinnovare la vostra mente affinché possiate discernere qual è la volontà di Dio, ciò che è bene, ciò che gli è gradito, ciò che è perfetto.

(segue silenzio prolungato)

Per la riflessione personale

Abbiamo il compito di una lettura profonda del tempo: dovremmo essere persone particolarmente competenti nell'intuire la presenza di Dio dentro le situazioni storiche e concrete.

- *Quanto è importante il tempo nella nostra vita? Viviamo la nostra fede dentro il tempo oppure cerchiamo di evadere da esso?*
- *Fino a che punto la nostra esperienza ci fa sensibili a questa dimensione?*

Nella storia è presente il male, ma è presente anche lo Spirito: non dobbiamo rischiare di vedere solo il male e non cogliere nel tempo l'azione misteriosa dello Spirito, che crea cose sempre nuove.

- *La nostra sensibilità ci porta a cogliere più facilmente la presenza del male o quella dello Spirito?*
- *Possiamo far conto sul dono di persone disposte a portare con noi la fatica del discernere? Chi sono queste persone? Quanto le comunità o i gruppi ci aiutano in questo?*

Molte volte nella vita si presentano situazioni in cui occorre scegliere anche se sembra di non capire. Spesso occorre decidere senza capire a fondo se ciò che si sta facendo è bene, se è il meglio possibile.

- *Conosciamo anche noi questa esperienza?*

San Paolo fa riferimento al discernimento da operare attraverso una trasformazione e un rinnovamento della nostra mente.

- *Siamo consapevoli che, nell'impegno del discernimento, dobbiamo ricercare in primo luogo un cambiamento di mentalità?*

Salmo 119 (118)

(il salmo è pregato a cori alterni, si può scegliere di intercalare con un'antifona a piacere)

Invoco con tutto il cuore: Signore,
rispondimi; custodirò i tuoi decreti.
Io t'invoco: salvami
e osserverò i tuoi insegnamenti.

Precedo l'aurora e grido aiuto,
spero nelle tue parole.
I miei occhi precedono il mattino,
per meditare sulla tua promessa.

Ascolta la mia voce, secondo il tuo amore;
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.
Si avvicinano quelli che seguono il male:
sono lontani dalla tua legge.

Tu, Signore, sei vicino;
tutti i tuoi comandi sono verità.
Da tempo lo so:
i tuoi insegnamenti li hai stabiliti per sempre.

Testimoni per l'oggi: Carla Ronci (11 aprile 1935 - 2 aprile 1970)

(<http://www.chiesa.rimini.it/carlaronci/>)



A 24 anni varca le porte del convento delle Orsoline di Gaudino, nei pressi di Bergamo, ma la vita claustrale dura poco: il 9 marzo 1958 il padre, un sanguigno romagnolo comunista, la riporta a casa con la forza. Prenderà allora i voti come laica consacrata nell'istituto secolare *Ancelle Mater Misericordiae* di Macerata il 6 gennaio 1963. Il 21 gennaio 1970 venne ricoverata all'ospedale Sant'Orsola di Bologna, per un tumore ai polmoni. Morirà il 2 aprile dello stesso anno, a Rimini, nella casa di salute "Villa Maria", a soli trentaquattro anni di età.

Carla fu autentica testimone del vangelo. La sua è stata una limpida testimonianza di santità laicale, vissuta nel mondo, nella fedeltà al "vangelo del quotidiano": nella famiglia, nel lavoro, nel servizio umile e gratuito alla vita della parrocchia. Si tratta di una santità semplice, ma non banale, che sa coniugare l'amore di Dio con l'amore per il mondo, testimoniando come tutte le realtà terrene e le attività umane, grazie all'azione dello Spirito, possono essere consacrate e divenire strumento di santificazione. Carla è stata una vera maestra di catechesi e di vita. Il suo metodo, non studiato sui libri, era dettato dal cuore: un amore forte e gratuito per le ragazze che, come delegata di Azione Cattolica, le erano state affidate; un amore basato sull'ascolto e sul dialogo.

E' stata una animatrice efficace e instabile della pastorale parrocchiale. Il suo dinamismo apostolico la portava ad interessarsi dei vari settori della vita parrocchiale: l'animazione liturgica, il coro, la filodrammatica, le gite, l'attività missionaria, l'amministrazione, la carità verso i poveri. E' stata un'autentica "contemplativa nell'azione". Non vi sono dubbi che la preghiera di Carla fosse contemplativa; testimonianze e Diario ci permettono di cogliere l'intensità e la qualità della sua preghiera profonda. Ma appunto perché contemplativa, la preghiera la spingeva con forza all'azione. «E' solo per Lui che mi impegno, affinché la mia vita sia una testimonianza viva, ovunque io mi trovi e qualunque cosa io compia». Anche quando è nel pieno delle sue attività, è "sola" con Gesù: lavora, cammina, agisce, ma rimane con Gesù nel tabernacolo del suo cuore.

Ma c'è un altro tratto nel profilo spirituale di Carla che merita di essere focalizzato: la sua vita per i sacerdoti. Carla ha piena coscienza della centralità del ministero sacerdotale nella comunità cristiana. Voleva che ogni sacerdote fosse santo, perché dal suo volto trasparisse il volto di Gesù. Nella breve, ma dolorosa malattia, che la portò alla morte, Carla fa l'esperienza della passione. «E' giunto il momento di salire sulla croce con lui. Vivo fiduciosa fra le paterne braccia di Dio».

Si tratta di una testimonianza di santità di ottima lega. E quanto mai attuale per i giovani oggi. Carla propone un modello di santità gioiosa e moderna. E' ricca di idealità, di passione, di carattere. Vuole presentarci un modo di vivere il cristianesimo, dando un senso profondo alla nostra vita. «Vesto come altre giovani della mia età con modestia ed eleganza e cerco di far capire alle anime, con la mia vita, che il cristianesimo vissuto non è croce, ma gioia». La conoscenza di Carla Ronci è già molto diffusa in Italia e anche in diverse parti del mondo.

Incontrare Carla, sul proprio cammino, non può lasciare indifferente nessuno. E' tanta la forza che promana dalla sua testimonianza che coinvolge in una riflessione sui motivi profondi e veri della nostra esistenza: una riflessione che induce ad una revisione di vita, al proposito, al desiderio di imitarla, a dare gloria a Dio per la meraviglia dei suoi santi.

Preghiere di intercessione

Chiediamo lo Spirito di discernimento perché possiamo compiere la volontà del Signore.

Rit. *La tua parola sia lampada ai nostri passi, Signore!*

- Donaci lo Spirito di discernimento perché comprendiamo la nostra vocazione; fa' che rifuggiamo dalla superficialità che a volte permea il quotidiano, dall'attivismo che ci impedisce di vivere alla tua presenza, dal cullarci in tante compensazioni. Ti preghiamo.
- Dona lo Spirito di discernimento a coloro che operano nei vari ambiti del sapere umano perché i loro sforzi siano tesi a porre al centro la persona e la ricerca del bene comune. Ti preghiamo.
- Dona lo Spirito di discernimento a tutti coloro che devono compiere scelte di responsabilità e di accompagnamento: si lascino condurre, nel colloquio con Te, affinché Tu indichi loro il giusto sentiero per entrare nei cuori. Ti preghiamo.
- Donaci lo Spirito di discernimento perché crediamo che la preghiera è luogo di quella grazia per la quale i segreti di Dio divengono i nostri segreti e possiamo così cogliere ed attuare la tua volontà. Ti preghiamo.

(si possono aggiungere altre preghiere spontanee)

Preghiamo il Padre di tutti, perché insieme camminiamo sulla strada che conduce alla pienezza di vita: **Padre Nostro.**

Canto di riposizione

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

Grandi cose...

Riti di conclusione